

CRONACA DI MESSINA

MOSTRE

I vecchi ferri del mestiere tra «cunocchie» e torchi

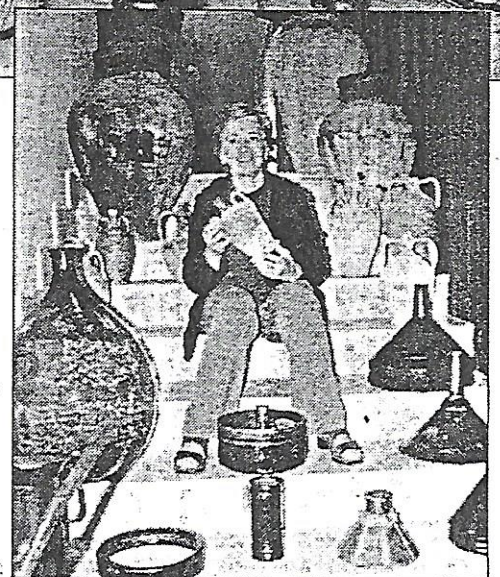
rise) Nasce dalla passione per gli antichi mestieri la mostra «I ferri d'ù misteri» allestita all'ex Hotel San Rizzo dal collezionista Domenico Gerbasi e dalla moglie Benedetta Cannizzaro in occasione della quarta manifestazione naturalistica «Incontriamo la natura attraverso il mondo dei funghi». Fino a ieri sera la mostra è rimasta aperta al pubblico ottenendo un grande successo. Di professione geometra, Gerbasi figlio di contadini, da una vita si diletta a collezionare attrezzi antichi dell'agricoltura rurale e contadina. Oltre un centinaio di arnesi (molti dei quali comprati) in questi giorni, sono stati esposti per la prima volta al pubblico. L'origine degli oggetti risale al periodo compreso tra la fine dell'800 e i primi anni del '900.

Rappresentano gli antichi modi di vivere. Dalle abitudini domestiche come il "braciere" completo di stendino che veniva usato dalle donne per asciugare i panni o il vaso da notte di

fine ottocento detto "ù car'taro". Andando più avanti c'è l'antica "macchina da cucito", il caratteristico "ferro da stiro", la "cunocchia" ossia la roccchetta che veniva usata dalle casalinghe per avvolgere la lana dei materassi. Apre la mostra il "torchio" (primi anni 900). Serviva al contadino per produrre il mosto per il vino. Di fine '800 è la vasca di diramazione usata dal contadino per regolare la direzione dell'acqua quando si irrigavano i terreni. Giare di tutte le dimensioni e grossi barili per conservare l'olio ricordano la fatica dei contadini nel trasportare l'acqua, produrre l'olio e il vino. Tra gli oggetti caratteristici che hanno attirato l'attenzione dei partecipanti alla manifestazione naturalistica ci sono i bicchierini usati per bere il vino rasolio o i particolarissimi premitappi.



IN ALTO A SINISTRA ALCUNI VECCHI STRUMENTI DEGLI ARTIGIANI
QUI SOPRA DOMENICO GERBASI ACCANTO A UN TORCHIO, A DESTRA
BENEDETTA CANNIZZARO MOSTRA ALCUNI UTENSILI [Foto Oskar]



«Tutto - spiega Gerbasi presidente dell'associazione peloritana Castanea - ricorda i tempi passati. Ritegno che l'antichità abbia gli stessi valori di una scienza è come tale va conosciuta e

studiata». La mostra per tutto ieri è stata apprezzata da centinaia di visitatori e tanti appassionati che hanno raggiunto i Colli San Rizzo per visitarla. La manifestazione micologica si è con-

clusa ieri sera con la consegna di un premio speciale all'autore del più bel fungo raccolto da parte dell'organizzatore Paolo Mazza presidente dell'associazione Eucalyptus. RITA SERRA